



“L'accordo tra Leonardo e Rheinmetall rappresenta una svolta nell'industria della Difesa”

Lo dichiara Antonio Apa – coordinatore Uilm Liguria

L'intuizione di Cingolani rappresenta una svolta nel panorama europeo poiché i grandi d'Europa a suo tempo avevano trattato le caserme come un mercato protetto dominato dalle autarchie. Esercito, marina, aviazione civile, dove Italia, Gran Bretagna, Germania, Spagna, Svezia si erano sostanzialmente rifornite solo da produttori nazionali garantendosi la propria sopravvivenza. Non a caso sui contratti miliardari c'era il motto “non passa lo straniero”.

Ora cambia lo scenario, perché gli investimenti per sviluppare un cacciatorpediniere, una fregata e un carro armato sono ormai siderali e nessuno può permettersi delle follie. I finanziamenti messi a disposizione dall'Europa per incentivare la collaborazione dell'industria bellica sono serviti da innesco per acquisizioni, alleanze e consorzi, con un'unica prospettiva: resteranno a galla solo i giganti.

Per questo il tema della Difesa Europea e il ruolo dell'industria a seguito degli scenari di guerra influenzeranno i destini dell'industria italiana. I vertici di Leonardo, questo lo hanno capito perfettamente e lo stanno praticando.

La Holding avrà davanti a sé un doppio sentiero; da un lato quello della sostenibilità finanziaria e dall'altro quello della competitività internazionale e il piano industriale ha impressa una rotta chiara in questa direzione.

La strategia lungimirante di Cingolani e di Mariani che la Uilm condivide è quella di misurarsi sul piano internazionale con l'idea di rafforzare le alleanze strategiche rendendo più forti le competenze del gruppo nell'ambito di progetti che lo vedono impegnati su piani europei, ovvero quello di costruire una massa critica in Europa per gettare le basi per creare i presupposti di centri della difesa continentale. Insomma, penso che una buona parte delle risorse vadano spesi in ricerca e sviluppo delle varie piattaforme per la difesa dei paesi UE e siano finalizzati ad unici sviluppi. Non possiamo ad esempio avere più sistemi di difesa terrestre. L'intesa paritetica sancita tra Leonardo e Rheinmetall con il ruolo di Lead Systems Integrator, con il 60% delle attività fatte in Italia è un fatto positivo che apre nuove prospettive e opportunità su due fronti, da un lato strategicamente si muove nell'ambito dei programmi europei nella costruzione di un nuovo carro armato, dall'altro attraverso le sinergie comuni consentendo di sviluppare carri armati e veicoli nuovi di fanteria, nell'ambito di commesse stimate in 20 miliardi da parte dell'Esercito Italiano nell'arco di 10 anni per produrre 280 carri e altri mille cingolati. Leonardo a mio avviso ha fatto bene a respingere la proposta di Kdns che penalizzava il nostro paese. L'auspicio che questa intesa possa accelerare la partenza di nuovi programmi per la cessione a Leonardo di Iveco. Il nuovo carro armato sarà costruito in buona parte in Oto Melara, la Liguria ne beneficerà in termini di sviluppo e di occupazione. Bisogna dare atto a Cingolani e Mariani che le loro scelte industriali rendono centrali i siti liguri nell'ambito del gruppo.

Genova, 8 luglio 2024